

**Frammentazione, progetti fantasiosi e clonazioni per istituire i nuovi soggetti giuridici del mondo dell'economia locale**

BARI — Dalle politiche sociali all'aerospaziale, dalla logistica al lattiero-caseario, dall'ambiente al legno-arredo: sono 49 le richieste, per un totale di 4.025 imprese coinvolte, giunte all'assessorato allo Sviluppo economico per ottenere il riconoscimento di «distretto produttivo regionale». Un fiume di proposte che si dividono in 19 settori. E che ora dovranno essere «filtrate» da un nucleo di valutazione. Questo perché la nuova normativa regionale prevede che i soggetti siano autorizzati mediante l'osservanza di parametri certi come la rilevanza economica (pil prodotto, numero di occupati, incidenza dell'innovazione) e il grado di strategicità per il futuro della produzione. Requisiti che è difficile ritrovare in tante iniziative «collaterali» destinate all'esclusione. Anche per la semplice considerazione che, legge alla mano, il distretto regionale potrà essere uno solo per tipologia, e ragionevolmente in un numero non superiore a dieci.

A guidare la pattuglia dei distretti è il comparto del turismo con ben 11 progetti. Se da un lato si discute di vendere all'estero un unico prodotto Puglia (e in alcuni ambienti addirittura un pacchetto Italia), dall'altro la frammentazione in questo campo è ben

# Dall'energia al riutilizzo 49 richieste di Distretto

*Pioggia di domande: anche politiche sociali e ambiente  
Aziende divise: in 11 si candidano per il settore turismo*

evidente. Il primo a farsi avanti (in ordine di recapito della domanda) è stato il sistema turistico locale del Salento orientale (195 imprese) a cui, tra l'altro, si sono aggiunti quello del Salento (209), Turismo apulo (132) e Gargano. Seguono i settori dell'informatica (servizi connessi) e dell'agroalimentare, entrambi con 5 progetti: per il primo ambito c'è il distretto Wi-tech (16 imprese), Rin-tech (12), Informatica (53), Terziario avanzato (36); per il secondo la Filiera corta prodotti di Puglia (144 aziende), Colline jonico tarantine (39), Agroalimentare della Puglia (125), Qualità Puglia (60), di Capitananta (246), dell'Olio extravergine d'oliva (61). Energia, logistica e mare avanzano complessivamente nove proposte (tre per settore): Agroenergetico coltivazioni protette (35 unità), La nuova energia (76), Energia rinnovabile (119), Logistica integrata (38), Puglia logistica e innovazione (82), Logistica della Puglia (73), Produttivo del mare (25), Pesca e acquacoltura (125), Lagunare del Gargano (48). La grafica e l'editoria ne conta: Armonia (31 imprese) e Cadmo (41). Stessa rilevanza per il lapideo-marmoreo, floro-vivaistico, moda, meccanica (tra cui il distretto dell'ar-

mamento ferroviario). Chiedono le proposte singole come l'Aerospaziale (29 società), Nautica da diporto (70), Lattiero caseario (52), Ambiente (78), Riutilizzo (51), Edilizia sostenibile (123), Arredo (8), Comunicazione (31) e Politiche sociali (83).

Al termine del lavoro della

commissione la giunta provvederà ad approvare la lista provvisoria dei distretti. Successivamente saranno nominati i comitati che prepareranno il programma. Con l'approvazione di quest'ultimo la Regione darà il via libera definitivo alla costituzione.

**Vito Fatiguso**

## Il bilancio della legge di riordino

### 4.025

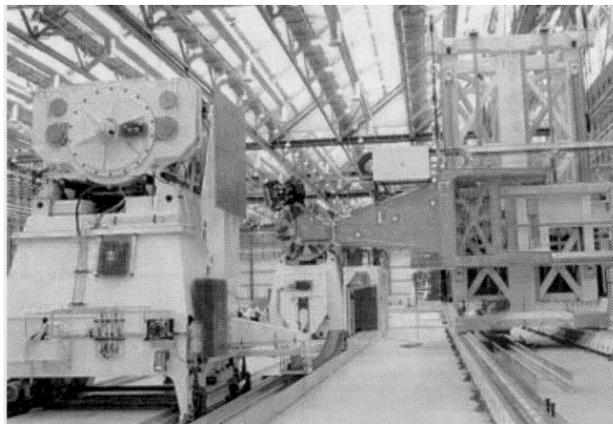
Le **imprese** pugliesi coinvolte nella presentazione delle domande per l'istituzione dei distretti produttivi regionali

### 5

Le **proposte** per il settore dell'agroalimentare. Dopo il turismo è in seconda posizione affiancata da informatica e nuove tecnologie

### 19

I **comparti** che si sono fatti avanti. In molti casi i progetti non rientrerebbero nel segmento industriale e quindi saranno esclusi dal nucleo di valutazione



Distretto Aerospaziale I macchinari Alenia utilizzati per la costruzione del Boeing 787 a Grottaglie